

Torna lo “Straccia bollo”, norma che esclude sanzioni e interessi

Torna lo “straccia bollo” che permetterà ai contribuenti di regolarizzare le posizioni non pagate, senza incorrere in sanzioni e interessi. I cittadini interessati potranno così effettuare i versamenti completando gli adempimenti necessari per mettersi in regola entro il 31 ottobre 2026. La misura sarà operativa tra alcune settimane, quando sarà emanato il decreto attuativo dell'assessore regionale dell'Economia, già in fase di predisposizione. La norma che estende le agevolazioni per il pagamento di bollo auto, per le tasse sulle concessioni governative e per altre entrate patrimoniali della Regione, è stata pubblicata il 14 agosto in Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana e di fatto recepisce le possibilità introdotte dalla legge di bilancio statale che ha riconosciuto alle Regioni la facoltà di disciplinare autonomamente forme di definizione agevolata delle proprie entrate. La misura, già adottata in passato grazie alle competenze regionali in materia di tributi, sarà attiva per presentare istanza solo dopo l'emanazione delle modalità operative definite col provvedimento dell'assessorato. “Il mio governo – dichiara il presidente della Regione, Renato Schifani – promuove un fisco amico dei cittadini e, per questa ragione, abbiamo accolto la proposta di introdurre anche quest'anno lo “straccia bollo”. Il buon esito della precedente misura ci ha spinto a riproporla, offrendo a famiglie e contribuenti la possibilità di regolarizzare spontaneamente la propria posizione senza il peso aggiuntivo di sanzioni e interessi. È un modo concreto per semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione e, allo stesso tempo, favorire il recupero delle somme dovute alla Regione”. Come afferma l'assessore regionale all'Economia, Alessandro Dagnino, la

misura persegue un duplice obiettivo ovvero quello di andare incontro a cittadini e operatori economici che intendono mettersi in regola e, allo stesso tempo, migliorare ulteriormente la capacità di riscossione della Regione. Si tratta di un intervento che coniuga equità, sostenibilità per il contribuente e tutela della finanza regionale.